



24 e 25 Agosto 2012
Castel Valer – Tassullo

Al Castello sotto le stelle...

MemoRari

Dal gregoriano al klezmer lungo la Route Tzigane

calia tu nos gaudia pduc xpe redeptor p te memor fonte iuges illi spantel in se.

Aste preclara maris stella in lucem gentium maria **De sta opa**
Ria Sequiaa.

diuinitus orta. **E**uge dei porta que no aperta terreatis lumen ipsum

solem iusticie inducā carne ducis in orbem. **U**ergo decus mundi regina

celi pfecta ut sol pulchra lunaris ut fulgur agnosce omnes te diligen

tes. **G**e plenam fide iugā alme stirpis ueste nascituram priores deside



MemoRari

Dal gregoriano al klezmer lungo la Route Tzigane

Memorari in latino significa “ricordarsi”. È anche un gioco di parole fra “memo” (appunti da ricordare) e “rari” ovvero preziosi e singolari. Infine il suo anagramma è “Marie rom”.

Il progetto *MemoRari* intende infatti recuperare le preziose sequenze mariane del codice trecentesco di Castel Tirolo, e dei Codici musicali trentini, proposte e “contrapposte” rispettivamente nella versione del gruppo vocale gregoriano *Laurence Feininger*, e nel repertorio rielaborato secondo gli stilemi *klezmer-jazz-manouche* dall’orchestra *Ziganoff*.

Il *fil rouge* in grado di legare due generi così diversi è rappresentato da una ideale e insolita *route tzigane*, che parte dal fronte vallivo opposto a Castel Tirolo (dal santuario *Unsere liebe Frau im Walde* a Senale, scelto dagli zingari di tutta Europa - fino alla metà del XX secolo - per il tradizionale appuntamento di ferragosto con la loro Madonna) e arriva a *Saintes Maries de la mer*, in Camargue (dove ogni anno viene festeggiata la “madonna nera”, santa Sara, protettrice di tutti gli zingari e i nomadi del mondo). La festa per *Sara la nera* è indissolubilmente legata allo *swing manouche* e rappresenta da tempo un'occasione privilegiata di esibizione per tutti i migliori specialisti europei di questo genere, legato alla figura di Django Reinhardt (che ha reso possibile l'unione fra la tradizione musicale zingara del ceppo *manouches* ed il primo jazz americano).

Il *Missale* trecentesco di Castel Tirolo e i Codici musicali trentini

Castel Tirolo (Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano) conserva un rilevante codice liturgico, un *Missale plenario* del primo Trecento, assai prezioso ma finora piuttosto trascurato dalla ricerca, anche se testimone importantissimo della storia musicale e liturgica europea. Utilizzato nella cappella dei conti di Castel Tirolo per alcuni secoli, ci restituisce infatti tutte le melodie cantate nelle liturgie eucaristiche di Castel Tirolo nel medioevo. Secondo l'uso liturgico delle diocesi di lingua tedesca il codice è assai ricco di *sequenze* (un genere di canto liturgico quasi abbandonato dopo il Concilio di Trento in ambito cattolico), dalle melodie sillabiche, semplici e molto utilizzate nella scuola dell'epoca per imparare il latino, il canto e la dottrina cristiana. Queste stesse sequenze si trovano nella più importante collezione di musica polifonica esistente al mondo: i sette *codici musicali trentini* del Quattrocento (Tr87-93), copiati per la maggior parte dal maestro della scuola capitolare del duomo di Trento Johannes Wiser. Le semplici melodie liturgiche diventano così elaborate costruzioni polifoniche, in cui però è ancora riconoscibile il *cantus prius factus* gregoriano, talvolta lasciato intatto nella voce superiore, destinata ai bambini della scuola. Melodie conosciute da tutti, variamente elaborate, che entrano anche nella cultura popolare attraverso varie contaminazioni: *parodie*, *rielaborazioni*, *contrafacta*, ecc. Partendo da queste contaminazioni, il progetto *Memo-Rari* intende riprendere queste antiche e importanti melodie spirituali, segnatamente quelle mariane, proposte e “contrapposte” rispettivamente nella versione del gruppo vocale *Feininger*, e nel repertorio *klezmer-jazz-manouche* dell'orchestra *Ziganoff*.

La route tzigane, da Senale (Tirolo) a Saintes Maries de la mer (Camargue)

Il santuario *Unsere liebe Frau im Walde* a Senale in alta Val di Non, è situato sul fronte vallivo opposto a *Castel Tirolo*, sul confine naturale fra il mondo germanofono e quello latino. Forse proprio per questo, in epoca remota, Senale è stato scelto dagli zingari per il tradizionale appuntamento di ferragosto con la loro Madonna: una statua in legno (sculpta, si diceva, in Val Gardena), rappresentata con fattezze e vesti zingaresche. Venivano da tutta Europa, con le loro carovane, i violini, i vestiti sgargianti, gli ori, i falò. Il grande raduno, con intensi momenti di festa, costituiva un appuntamento religioso irrinunciabile, dove venivano celebrati matrimoni, prime comunioni e cresime. La tradizione è rimasta viva fino alla metà del XX secolo, quando è progressivamente scomparsa.

Diversa è stata la sorte di *Saintes Maries de la mer*, dove in una cripta è conservata la statua di *Sara la nera*, la santa protettrice di tutti gli zingari e i nomadi del mondo. Ogni anno, il 24 e 25 maggio, in questa cittadina della Camargue, si radunano *Rom*, *Sinti*, *Gitanos* e *Manouches*, provenienti da tutta Europa, armati di chitarre e violini per rendere omaggio a questa santa, che si narra arrivò con una piccola imbarcazione dalla Giudea nell'anno 40 d.C. Era la serva di Maria Salomè e Maria Giacobbe (la sua santità non è però mai stata riconosciuta dalla Chiesa di Roma). Alternando momenti di profonda fede a momenti di grande festa musicale, il 24 maggio, la statua viene portata a spalla dagli zingari fino all'arenile, dove viene immersa per tre volte nel mare, per ottenere la benedizione. I festeggiamenti per *Sara la nera* sono scelti da tempo dai migliori specialisti europei del genere *swing manouche*, come momento privilegiato per le loro esibizioni e presentazioni.



*P*rogramma

Ave Maria

Castel Tirolo, ms. 61, c. 12v

Hora - Der gash nigun

tradizionale klezmer

Verbum bonum

Castel Tirolo, ms. 61, c. 263v - *Tr91*, cc. 127v-129r /
Tr88, cc. 339v-340 / *Tr93*, cc. 207-208

Cintek de dragoste

tradizionale klezmer

Concentu parili hic

Castel Tirolo, ms.61, c. 242v

Nuages

Reinhardt

Conditor alme

inno a 3 vv. *Tr92*, c. 63r di Guillaume du Fay

Ave preclara

Castel Tirolo, ms. 61, c. 261r / *Tr93*, cc. 208v-210r

Firn di mekhutonim aheym

tradizionale klezmer

Dies est letitia

Tr88, c. 243r

Salve Mater Salvatoris

Castel Tirolo, ms. 61, c. 262v

Minor Swing

Reinhardt, Grappeli



Ziganoff jazzmer band

Recuperare i legami perduti fra la musica *klezmer*, il primo *jazz*, e lo swing zingaro *manouche*. Questa è l'idea di fondo, alla base della *jazzmer band Ziganoff*, un progetto di Renato Morelli con Michele Ometto (chitarra), Fiorenzo Zeni (sax), Christian Stanchina (tromba), Rossana Caldini (violino), Hannes Petermair (tuba). Il progetto prende il nome dall'emblematica figura di Mishka Ziganoff, fisarmonicista zingaro di lingua yiddish, nato ad Odessa, emigrato a New York, dove lavorò con formazioni *klezmer* e *jazz*, e dove incise nel 1919 il brano "koilen", considerato un prototipo melodico di *Bella ciao*.

Il *Klezmer* - musica popolare degli ebrei ashkenaziti dell'Europa centro-orientale - ha tramandato fino ad oggi una singolare contaminazione di repertori tradizionali romeni-polacchi-russi-ungheresi-balcanici, nonostante le vicissitudini sofferte da questa minoranza per l'ostilità di imperatori, papi e zar.

I *Klezmorim* hanno attraversato più volte i confini di tre imperi (austro-ungarico, zarista, ottomano), condividendo spesso il destino degli zingari, compresa la tragedia della *Shoah*; non a caso sono due comunità che nel tempo hanno saputo creare un sodalizio umano-musicale fra i più tenaci e prolifici dell'Europa sud-orientale.

Per fuggire da *pogrom* e persecuzioni, alcuni musicisti *klezmer* e zingari sono emigrati in America all'inizio del '900, proprio nel periodo che ha visto la nascita del primo *jazz*: una nuova contaminazione musicale sviluppatasi nell'ambito della comunità afroamericana ma anche – come è ormai riconosciuto – con il contributo determinante di emigranti europei, compresi ebrei e zingari.

Dalla comunità ebraica provengono ad esempio artisti come George Gershwin (Jacob Gershowitz), Leonard Bernstein, Benny Goodman ecc. In ambito zingaro un contributo particolarmente significativo è rappresentato dal *jazz manouche* (o *gipsy jazz*), legato alla leggendaria figura di Django Reinhardt, che ha reso possibile l'unione fra la tradizione musicale zingara del ceppo *manouches* (*sinti* francesi) ed il primo *jazz* americano.

Formazione

Rossana Caldini *violino*

Renato Morelli *fisarmonica-chitarra*

Hannes Petermair *tuba-sousaphono*

Michele Ometto *chitarra-clarinetto*

Christian Stanchina *tromba-flicorno soprano*

Fiorenzo Zeni *sax soprano-clarinetto*



Gruppo vocale
Laurence K.J. Feininger

Il Gruppo vocale *Laurence Feininger* è nato nell'anno giubilare 2000 per valorizzare e far conoscere al pubblico l'immenso e trascurato repertorio sacro conservato nella celebre Biblioteca Musicale Laurence Feininger, presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, una delle maggiori biblioteche di musica liturgica esistenti al mondo. In occasione della mostra *Jubilate Deo: miniature e melodie gregoriane*, articolata in sezioni monografiche, il Gruppo vocale *Laurence Feininger* ha curato i punti di ascolto in postazioni multimediali, offrendo ai visitatori la possibilità di ascoltare i canti della tradizione cristiana e di seguire la musica cantata direttamente dai libri esposti nelle sale, con un ascolto guidato. Nel 2000 il gruppo ha anche prodotto e realizzato un CD dedicato alle diverse forme di canto cristiano liturgico presenti nella Biblioteca Feininger. Altri due CD, prodotti per conto del Progetto interuniversitario di rilevante interesse nazionale *RAPHAEL (Rhythmic And Proportional Hidden or Actual ELEMENTS in Plainchant)* finanziato dal Ministero, hanno visto la luce nel 2005 e nel 2008 e raccolgono esempi di canto fratto italiano. Ha collaborato inoltre al CD *Anabasi – Voci di silenzio sottile* per il progetto *Sentieri di pace*. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero con concerti ad Arezzo, Brescia, Caltagirone, Castelsardo, Catania, Lecce, Lucca, Milano, Modica, Pieve di Cadore, Prato, Terni, Trento, Venezia, Vicenza, Ballabio e Varenna per Lecco Music Festival. Nel maggio 2006 ha svolto una fortunata tournée in Francia, con numerosi concerti nelle chiese romaniche della Borgogna e a Paray-le Monyal, oltre a seminari sul canto gregoriano. L'attività didattica del gruppo si espleta anche attraverso il Seminario internazionale "Zelus domus tuae" che si svolge annualmente in onore di Laurence Feininger, all'interno del Festival internazionale *Trento Musicantica*, dal 2008. Il gruppo ha ottenuto nel 2001 la menzione d'onore della giuria al *Concorso Polifonico internazionale di Arezzo* e nel 2005 e 2006 ha ricevuto il secondo premio (primo non assegnato) nello stesso concorso per la sezione Canto gregoriano e due premi speciali della giuria. Dal 2004 collabora con il gruppo *Destràni Taraf* di Trento, con il quale propone in concerto

e in disco (recente è l'uscita dal CD *Arcaica - alle radici del canto spirituale*) l'inedito connubio fra canto gregoriano e musica Klezmer. Dal 2005 il gruppo collabora anche con Roberto Gini per la riproposizione di musiche monteverdiane (Vespri e Messe) con la ricostruzione di effettive liturgie in lingua latina; gli eventi, svoltisi in due edizioni del *Festival Internazionale del Val di Noto – Magie Barocche*, hanno visto anche la realizzazione di un DVD dal vivo e l'incisione di un CD per la casa discografica Dynamic “*Vesperae de Confessore*”, è di imminente uscita una nuova versione discografica dei Vespri della Beata Vergine di Monteverdi con le antifone e il *proprium* della Messa di santa Barbara in canto piano. Le novità ritmiche, melodiche e interpretative del canto liturgico tardo e periferico proposte dal gruppo dopo attento studio dei libri liturgici manoscritti e a stampa sono assolutamente inedite nel panorama delle incisioni e dei concerti dedicati al canto gregoriano e svelano un volto sinora nascosto del tesoro musicale della tradizione cattolica.

Formazione

Giulia Gabrielli, Salvatore De Salvo
Roberto Gianotti, Marco Gozzi



Caroline Mayrhofer

Musicista austriaca nata ad Innsbruck, ha studiato e conseguito il diploma di flauto dolce e violoncello, ed ha svolto studi di perfezionamento presso i conservatori di Innsbruck, Linz, Vienna ed Amsterdam.

Vanta una attiva carriera concertistica sia come solista che in ensembles di musica antica e contemporanea a livello internazionale (Europa, America e Asia). Inoltre ha collaborato a registrazioni di CD e di concerti radiofonici per la EMI digital e la RecRec. È attiva anche in altri settori musicali quali l'improvvisazione Jazz, la musica popolare e la musica indiana.

Ha svolto attività didattica presso scuole musicali sia in Austria che in Alto Adige.



Castel Valer

Castel Valer, con la torre più alta di tutto il Trentino, sorge lungo l'antica strada romana, in Valle di Non nel paese di Tassullo. Un complesso castellano davvero particolare, il cui fulcro è costituito dal mastio, la torre centrale trecentesca, di forma ottagonale ed alta 40 metri. La torre è stata edificata in granito, materiale non presente sul posto e quindi trasportato sin qui appositamente. A disposizione concentriche si sviluppano gli edifici e le varie cinte murarie. La parte più antica è costituita dal mastio e dal "castello di sotto", costruito alla fine del Quattrocento. Degne di nota sono le trifore che chiudono la corte interna, su cui si affaccia la loggia cinquecentesca. Il "castello di sopra" risale invece al secolo XV. Tale divisione del castello corrispondeva ai nuclei abitativi della famiglia Spaur. Il ponte coperto, caratteristico dell'area nordica, rappresenta l'accesso originale. Altro particolare che rende singolare Castel Valer, è il cammino di ronda che porta dalla zona residenziale alla torre, collegamento che si riscontra in soli altri due castelli del Trentino, Castel Ivano e Castello del Buonconsiglio. Le stanze interne sono circa cento, molte delle quali particolarmente preziose ed eleganti, come la Sala degli Stemmi con le decorazioni settecentesche, o le Sale Madruzziane, appartamenti estivi del principe vescovo Carlo Emanuele, o il Salone di Ulrico a chiara impronta medievale. All'interno delle mura si trova la cappella dedicata a San Valerio, affrescata ad opera di Giovanni e Battista Baschenis, componenti della famiglia dei pittori vaganti.



Foto di Freddy Valorz



Conte Ulrico Spaur



Comune di Tassullo
Assessorato alla Cultura

con la collaborazione della

